

MISURE DI CONSERVAZIONE

SIC IT5210003 – FIUME TEVERE TRA SAN GIUSTINO E PIERANTONIO

DIVIETI

Cambiamenti di destinazione di uso. All'interno degli habitat è vietato qualsiasi cambiamento di destinazione d'uso del suolo, a meno che non sia finalizzato al recupero o ripristino dell'habitat stesso. Sono esclusi dai vincoli previsti per gli habitat le aree di pertinenza storica dei fabbricati rurali esistenti (aie, cortili etc.) la cui esatta superficie dovrà essere definita attraverso l'espletamento della valutazione di incidenza.

I cambiamenti di destinazione d'uso sono ammessi, previa valutazione di incidenza, nei soli casi in cui siano finalizzati alla conservazione, alla valorizzazione degli habitat e più in generale alla salvaguardia ed allo sviluppo della vocazione del territorio ed alla preservazione dall'abbandono, sempre nel rispetto degli obiettivi comunitari.

Realizzazione di nuovi interventi edilizi. All'interno degli habitat è vietata la costruzione di qualsiasi struttura stabile e l'ampliamento di quelle esistenti. È fatto divieto di ogni forma di edificazione, (manufatti edilizi, strutture in genere, infrastrutture, impianti tecnologici vari) fuori dai centri abitati, ad eccezione di tutte le strutture funzionali alle attività gestionali necessarie per la conservazione degli habitat, alla fruizione naturalistica e allo studio nonché di ogni altra struttura ed infrastruttura di rilevante interesse pubblico per le quali dovrà essere espletata la procedura di valutazione di incidenza. Sono esclusi dai vincoli previsti per gli habitat le aree di pertinenza storica dei fabbricati rurali esistenti (aie, cortili etc.) la cui esatta superficie dovrà essere definita attraverso l'espletamento della valutazione di incidenza.

La realizzazione di nuovi interventi edilizi è ammessa, previa valutazione di incidenza, nei soli casi in cui siano finalizzati alla conservazione, alla valorizzazione degli habitat e più in generale alla salvaguardia ed allo sviluppo della vocazione del territorio ed alla preservazione dall'abbandono, sempre nel rispetto degli obiettivi comunitari.

Realizzazione di nuove strade. Sono esclusi dal divieto la realizzazione delle piste di servizio per la gestione idraulica del Fiume Tevere.

Per la realizzazione di tracciati rurali è prevista la procedura di valutazione di incidenza.

Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di strade. È vietata la realizzazione di interventi di straordinaria manutenzione di strade esistenti che prevedano l'allargamento della sede

viaria ed il cambiamento del fondo stradale da naturale migliorato ad artificiale con bitume, asfalto o calcestruzzo.

All'interno degli habitat è prevista la valutazione di incidenza per gli interventi su strade e piste forestali che determinano aumento della pendenza, aumento della larghezza e cambiamento del fondo. Al di fuori degli habitat è prevista la valutazione di incidenza per gli interventi di manutenzione che determinano l'aumento della pendenza.

Realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali. E' vietata la realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali che interessino superfici naturali degli habitat. Sono esclusi dai vincoli previsti per gli habitat le aree di pertinenza storica dei fabbricati rurali esistenti (aie, cortili etc.) la cui esatta superficie dovrà essere definita attraverso l'espletamento della valutazione di incidenza.

La realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali è ammessa, previa valutazione di incidenza, nei soli casi in cui siano finalizzati alla conservazione, alla valorizzazione degli habitat e più in generale alla salvaguardia ed allo sviluppo della vocazione del territorio ed alla preservazione dall'abbandono, sempre nel rispetto degli obiettivi comunitari.

Taglio o raccolta di individui di specie vegetali. All'interno degli habitat sono vietati il taglio e la raccolta di individui di Tasso, Ontano, Ginepro comune, Ginepro rosso, Lauro, Agrifoglio. Per Sorbo domestico, Sorbo degli uccellatori, Ciavardello, Melo e Pero selvatico il divieto vale solo per le piante con diametro ad 1,30 m superiore a 30 cm.

Il taglio di *Juniperus communis* e *J. Oxycedrus* è ammesso, previa valutazione di incidenza, nei soli casi in cui sia finalizzato alla conservazione, alla valorizzazione degli habitat e più in generale alla salvaguardia e allo sviluppo della vocazione del territorio ed alla preservazione dall'abbandono, sempre nel rispetto degli obiettivi comunitari.

Periodi di taglio. È vietato il taglio dei pioppeti dal 20 febbraio al 31 agosto.

Utilizzo di specie vegetali alloctone. Negli impianti di nuova realizzazione finalizzati all'ampliamento o connessione agli habitat, è vietato l'utilizzo di specie arboree ed arbustive la cui provenienza non sia dell'Italia centrale; tale divieto è subordinato alla presenza nel mercato locale delle provenienze suddette.

Coltivazione lungo i corpi idrici. È vietato spingere le colture entro una fascia di 2 m dalle formazioni boschive sulle sponde dei corpi idrici. Sono vietate la lavorazione meccanica e le attività di diserbo chimico del terreno per una fascia della profondità minima di 2 metri misurata dal piede della piante di confine dell'habitat 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

Transito con veicoli a motore. All'interno degli habitat è vietato il transito con veicoli a motore al di fuori della viabilità esistente, tranne che per esigenze culturali e di gestione del fondo. E' vietata altresì la circolazione dei veicoli a motore per lo svolgimento di manifestazioni pubbliche e gare.

È vietato il transito con qualsiasi mezzo nell'alveo di Fiume Tevere e nei corpi idrici perenni e temporanei, se non per comprovate esigenze produttive e di servizio.

Interventi sui corpi idrici. E' vietata la realizzazione di opere ed impianti che rechino pregiudizio ai corpi d'acqua, agli argini e alle rive e alle presenze bio-vegetazionali. Sono di norma vietate opere di canalizzazione dei corpi idrici naturali salvo che tali opere si rendano necessarie per indifferibili ragioni di sicurezza dal rischio idraulico o igienico – sanitarie.

E' altresì vietata ogni forma di escavazione a distanza inferiore ai 100 metri dalle sponde dei corsi d'acqua, ad eccezione di interventi di conservazione e valorizzazione degli habitat.

Drenaggi. Sono vietate la rimozione, alterazione, riduzione, modificazione di stagni, acquitrini, prati umidi, zone di allagamento naturale e temporaneo, al di fuori delle aree coltivate all'interno degli habitat, tranne che nel caso di motivazioni di interesse pubblico da sottoporre a valutazione di incidenza.

Materiale dragato. Divieto di accumulo del materiale dragato, inclusi i residui dell'attività agricola.

Campeggio libero. E' vietato campeggiare all'esterno di aree appositamente attrezzate. È vietata la realizzazione di aree di sosta, pic-nic, comunque attrezzate e destinate allo svago, alla ricreazione e al diporto, a distanze superiori ai 100 metri dalle vie di comunicazione di categoria Provinciale o superiore.

Conservazione della biodiversità. Negli impianti di nuova realizzazione finalizzati all'ampliamento o connessione agli habitat, è vietato l'utilizzo di specie arboree ed arbustive la cui provenienza non sia dell'Italia centrale; tale divieto è subordinato alla presenza nel mercato locale delle provenienze suddette.

Salvaguarda delle specie vegetali. È vietata la raccolta non autorizzata delle seguenti specie vegetali : *Himantoglossum adriaticum*, *Pulmonaria apennina* e *Salix apennina*, che vanno quindi ad aggiungersi all'elenco delle specie erbacee, arbustive ed arboree protette ai sensi della L.R n. 28/01 e r.r n. 7/02.

Introduzioni e prelievi faunistici. È vietata l'immissione di specie o sottospecie animali alloctone. È vietata la cattura di specie animali per collezione e raccolte scientifiche. È vietata la raccolta non autorizzata di invertebrati compresi negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat, a qualsiasi stadio dello sviluppo ontogenetico.

Interventi sulle sponde dei corsi d'acqua. Divieto di estirpazione della vegetazione ripariale, lacustre e palustre, ad eccezione degli interventi per la rimozione dell'apporto solido, degli interventi per il mantenimento dell'efficienza idraulica e degli interventi finalizzati al mantenimento degli habitat stessi.

AZIONI DA INCENTIVARE

all'interno del SIC sono incentivate e promosse le seguenti azioni:

- tutte le azioni finalizzate all'aumento di superficie degli habitat e alla riduzione della frammentazione a partire da aree che non sono habitat. lo scopo è quello di ampliare la dimensione dei frammenti isolati di vegetazione forestale, a spese di aree con altra attuale destinazione d'uso purchè non occupati da habitat di particolare valore naturalistico (come da all. I alla dir. 43/92/cee). possono essere impiegate specie arbustive e/o arboree scelte sulla base della potenzialità dell'area di intervento; in particolare, è necessario fare riferimento alla serie di vegetazione. le specie impiegate devono essere autoctone ed il seme di provenienza locale. l'azione vale in aree prossime agli habitat ripariali riconosciuti come habitat dell'allegato I alla dir. 43/92/cee (come da cartografie allegate) estese fino al perimetro del sic;
- le misure agro-ambientali per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi, in particolare nelle superfici agricole prossime agli habitat ripariali riconosciuti come habitat dell'allegato I alla dir. 43/92/cee (come da cartografie allegate) estese fino al perimetro del sic;
- eliminazione dell'uso di fertilizzanti; l'azione vale in tutti i territori interni al perimetro del sito e per una fascia tampone esterna di 100 metri dal confine stesso;
- adozione di pratiche di lotta integrata per quanto riguarda l'uso di biocidi e fitoregolatori; l'azione vale in tutti i territori interni al perimetro del sito e per una fascia tampone esterna di 100 metri dal confine stesso;
- eliminazione dell'uso di biocidi e fitoregolatori nei terreni agrari ricadenti entro il confine del sic e per una fascia tampone esterna di 100 metri dal confine stesso;
- realizzazione di filari e siepi con funzione di fasce tampone lungo i fossi interpoderali ricadenti entro il confine del sic; lo scopo è quello di creare dei corridoi di connessione tra frammenti isolati di vegetazione forestale, a partire da terreni agricoli o con altro tipo di utilizzo purchè non occupati da habitat di particolare valore naturalistico (come da all. I alla dir. 43/92/cee); possono essere impiegate specie arbustive e/o arboree scelte sulla base della potenzialità dell'area di intervento; in

particolare, è necessario fare riferimento alla serie di vegetazione. ed impiegare specie autoctone ed il seme deve essere di provenienza locale;

- interventi per favorire la rinaturalizzazione dei rimboschimenti a dominanza di specie alloctone;
- interventi per il ripristino del naturale profilo della sponda nel caso in cui questa abbia subito precedenti alterazioni; lo scopo è quello di eliminare gli accumuli di materiale detritico venutisi a formare per cause varie correlate allo scorretta gestione dei terreni corcostanti gli habitat ripariali (rip); l'azione vale all'interno ed in prossimità di habitat ripariali (rip) riconosciuti come habitat dell'allegato I alla dir. 43/92/cee, come da cartografie allegate;
- gli interventi di ripristino e recupero ambientale dedicati in particolare, al potenziamento dell'offerta ecologica per la fauna selvatica autoctona;
- la rimozione o il contenimento dell'inquinamento luminoso;
- il monitoraggio permanente del livello di inquinamento dei corpi idrici ricadenti all'interno del sic;
- i monitoraggi alla fonte delle emissioni di sostanze inquinanti nei corpi idrici ricadenti all'interno del sic;
- l'adozione di idonee misure di contrasto dell'inquinamento dei corpi idrici ricadenti all'interno del sic;
- l'adozione di accorgimenti tecnici atti a favorire la formazione di ambienti idonei alla presenza e riproduzione delle specie animali, e in particolare degli anfibi, in corrispondenza di sorgenti, fontanili, abbeveratoi, pozze, invasi, naturali, seminaturali, artificiali, permanenti, temporanei, ricadenti all'interno del sic;
- il mantenimento di piccoli stagni e pozze, ricadenti all'interno del sic, anche di origine antropica, a rischio di colmatatura, tramite interventi di escavazione controllata, finalizzati alla conservazione dello specchio d'acqua con profondità massima non superiore a 1 metro;
- l'adozione, negli interventi edilizi ricadenti all'interno del sic, di accorgimenti tipologico-architettonici atti a mantenere o incrementare l'offerta di rifugio per la fauna;
- interventi di ri-permeabilizzazione del suolo in ambito periurbano e rurale, ricadenti all'interno del sic;
- il mantenimento di piccoli oliveti, vigneti, frutteti e orti, dentro il perimetro del sic;
- l'interramento di linee aeree di elettrodotti esistenti, dentro il perimetro del sic;
- la realizzazione di idonee misure di mitigazione degli effetti negativi sull'avifauna di linee aeree di elettrodotti esistenti, dentro il perimetro del sic;

- regolamentazione di modi, tempi, quantità e “qualità” del prelievo ittico, dentro il perimetro del sic;
- la conservazione, la manutenzione, il ripristino di popolazioni animali vitali, appartenenti a specie e sottospecie autoctone o storicamente naturalizzate, dentro il perimetro del sic;
- all’interno delle golene la pratica della rotazione colturale senza l’uso di biocidi e la trasformazione delle colture intensive in prati stabili;
- gli interventi di tutela e ripristino di ripe scoscese con terreni sciolti e prive di vegetazione in ambiente fluviale, dentro il perimetro del sic.
- nelle attività di pioppicoltura e arboricoltura da legno, il mantenimento, dentro il perimetro del sic, della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita dell’arboreto, di strisce non fresate anche durante le lavorazioni nei primi anni d’impianto e di piccoli nuclei di alberi vecchi e morti.

In particolare:

- per l’habitat 3270:
 - manutenzione della rete sentieristica esistente;
 - fustaie/fustaie transitorie: interventi finalizzati alla rinnovazione e diversificazione strutturale con diradamenti che agiscano nei piani dominante e codominante, puntuali e modulari tendenti a favorire le migliori portaseme, l’insediamento e l’affermazione della rinnovazione presente;
 - boschi cedui: interventi di avviamento all’alto fusto;
 - interventi di rimboschimento finalizzati all’aumento della superficie dell’habitat e alla creazione di corridoi di collegamento lungo i corsi d’acqua
- per gli habitat 6430 e 92A0
 - manutenzione della rete sentieristica esistente;
 - fustaie/fustaie transitorie: interventi finalizzati alla rinnovazione e diversificazione strutturale con diradamenti che agiscano nei piani dominante e codominante, puntuali e modulari tendenti a favorire le migliori portaseme, l’insediamento e l’affermazione della rinnovazione presente;
 - boschi cedui: interventi di avviamento all’alto fusto;
- interventi di rimboschimento finalizzati all’aumento della superficie dell’habitat e alla creazione di corridoi di collegamento lungo i corsi d’acqua.

AZIONI DI MONITORAGGIO

All'interno del SIC sono incentivate e promosse le seguenti azioni:

- monitoraggio delle conoscenze sul dinamismo in atto a scala di popolazioni, di comunità e di habitat;
- monitoraggio del trend spaziale dell'habitat;
- censimento ed analisi dello stato delle popolazioni.